

## SCHEDE SINTETICHE SUL GENDER

segue → **3. Far presentare proposte di legge da singoli parlamentari (di basso profilo) per mascherare tutto un "programma" che c'è dietro (appoggiato da un gruppo più ampio)**

Le più grandi battaglie per imporre questa ideologia avvengono nei più influenti luoghi decisionali del nostro pianeta, come le istituzioni politiche, primi ambienti dove l'ideologia viene proposta per essere divulgata tramite l'emanezione di nuove leggi. La strategia consiste nel mandare avanti un esponente politico poco conosciuto, per attribuirgli la quasi totale responsabilità della proposta di legge ideologica. Le varie proposte vengono emanate da singoli esponenti del Parlamento Europeo, facendo risultare all'opinione pubblica che si tratta di una iniziativa o della volontà di un singolo, quando in realtà è una legge che trova l'approvazione di tutti i componenti di quel partito politico che appoggiano quella mozione.

### 4. Creare una nuova mentalità partendo dai bambini (più influenzabili degli adulti)

Chi manovra i fili della diffusione del gender sa benissimo che è molto difficile trapiantare la cultura dei gender in un uomo e una donna adulta che hanno alle spalle una lunga esperienza di identità sessuale coerente con il proprio genere umano. Per questa ragione, questi "registri" puntano a cambiare le nuove generazioni a partire dai bambini. E per farlo hanno pensato di ricorrere anche alla carta stampata. Le immagini e i concetti contenuti in molti libri scolastici sono davvero inequivocabili: bambini circondati da due uomini o due donne, bambini vestiti da bambine e bambini travestiti da maschietti e via dicendo. Il pericolo di questi testi è di far passare concetti disordinati come un qualcosa di normale. Stravolgere l'ordine della natura, attraverso le immagini e le parole è l'ultima frontiera dell'imperialismo di un certo modo di concepire l'origine e il fine vita.

### GRANDE SFIDA EDUCATIVA

Dall'udienza generale di Papa Francesco in Piazza San Pietro del 20 maggio 2015:

«...ci soffermeremo a riflettere su una caratteristica essenziale della famiglia, ossia la sua naturale vocazione a educare i figli perché crescano nella responsabilità di sé e degli altri... Ma, soprattutto, la domanda: come educare?... Intellettuali "critici" di ogni genere hanno zittito i genitori in mille modi, per difendere le giovani generazioni dai danni – veri o presunti – dell'educazione familiare... si è aperta una frattura tra famiglia e società, tra famiglia e scuola, il patto educativo oggi si è rotto; e così, l'alleanza educativa della società con la famiglia è entrata in crisi perché è stata minata la fiducia reciproca... si sono moltiplicati i cosiddetti "esperti", che hanno occupato il ruolo dei genitori anche negli aspetti più intimi dell'educazione. Sulla vita affettiva, sulla personalità e lo sviluppo, sui diritti e sui doveri, gli "esperti" sanno tutto: obiettivi, motivazioni, tecniche. E i genitori devono solo ascoltare, imparare e adeguarsi... Tendono ad affidarli sempre più agli "esperti", anche per gli aspetti più delicati e personali della loro vita, mettendosi nell'angolo da soli; e così i genitori oggi corrono il rischio di autoescludersi dalla vita dei loro figli. E questo è gravissimo!... Pertanto i genitori non devono autoescludersi dall'educazione dei figli... La vita non si fa in laboratorio, si fa nella realtà... Se l'educazione familiare ritrova la fierezza del suo protagonismo, molte cose cambieranno in meglio, per i genitori incerti e per i figli delusi. È ora che i padri e le madri ritornino dal loro esilio - perché si sono autoesclusi dall'educazione dei figli -, e riassumano pienamente il loro ruolo educativo ».

## Dio in tutte le sue forme (1/3): Il nome impossibile

di Jean-François Bouthors

segue → na, la religione non ha impedito il fratricidio ignobile che fu la guerra del 1914-1918. Si credeva in Dio sia di qua che di là delle trincee! Ma lui dov'era? Che impotenza della Chiesa! La seconda guerra mondiale ha rincarato la dose con un parricidio: nell'Europa cristiana, gli ebrei, nostri "padri" nella rivelazione biblica, sono stati oggetto di un tentativo di sterminio. Cosa faceva Dio ad Auschwitz? Vi è morto, risponde Elie Wiesel in La notte.

E oggi, dicendo di far riferimento a Dio, degli assassini perseguono mire totalitarie di instaurazione del loro "ordine divino" sui territori che conquistano e invitano a seminare il terrore nei paesi di "miscredenti" che si oppongono alle loro mire. Quel "Dio", chi lo vuole veramente, al di fuori di coloro che sperano di godere dell'illusione di potere che genera? L'islam che si annettono e che strumentalizzano farà molta ma molta fatica a risollevarsi, una volta che l'impresa avrà raggiunto il suo inevitabile fallimento.

"Dio" è diventato un nome impossibile. Sotto molti aspetti, quello che porta con sé e lo accompagna è insopportabile. A dire il vero, la faccenda è partita male fin dall'inizio, da quando si è tentato di tradurre il nome usato dalla Bibbia per designare l'Origine, il Creatore... In greco, con la traduzione dei Settanta, alla fine del III secolo a.C., elohim è stato tradotto con theos, che evocava con la sua origine il soffio, lo spirito. Una buona scelta, in verità. Era abbastanza fedele al processo della Creazione, al movimento della Rivelazione. Purtroppo, questo indicava all'epoca, per i Greci, in senso stretto, le divinità dell'Olimpo: degli dei pagani – esattamente quello che la Torah cercava di decostruire, per chiedere agli ebrei di staccarsene! Poi, in latino, theos è diventato deus. Parola che in parte evoca lo Zeus greco e che rinvia alla luce, alla luminosità del giorno. Questa volta si è perso il soffio, lo spirito, a favore di ciò che brilla... specchio per allodole, ben lontano dalla nube del Dio biblico. Luciferò non è forse il portatore di luce? Vale a dire che la nostra fede si è espressa in una dubbia ambiguità.

Oggi oscilliamo tra il rifiuto e il fascino. La ragione ci dice che è assurdo fidarsi di un dio ridotto ad idolo... Ma "l'incredibile bisogno di credere", descritto da Julia Kristeva, ci spinge a non atterarci soltanto a ciò che ci dice la ragione. Insomma, l'idolo – in tutte le sue rappresentazioni – è molto attraente. Tra le due cose, la via è stretta, Gesù lo ha detto ripetutamente. In questo sta la sfida della fede, che impegna ad avviarsi, senza mai possedere Dio, sul cammino di una vita che resta sempre da scoprire, personalmente e con gli altri, nella comune umanità.



## PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsvf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XII - N. 31  
9 AGOSTO 2015

# IL LUNARIO

*"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).*

## SCHEDE SINTETICHE SUL GENDER (6)

### ALCUNE STRATEGIE ADOTTATE DAGLI IDEOLOGI DEL GENDER

#### 1. Presentare progetti con finalità unanimemente condivise per veicolare il gender

Il gender è associato, per esempio, ai programmi di lotta contro lo stupro o la mutilazione, o a quelli che mirano a garantire alle donne maggiore accesso alla terra, all'educazione, alle cure mediche, all'eredità, allo sviluppo socioeconomico. Ma l'analisi dimostra che il gender è un processo rivoluzionario centripeto: il nucleo duro attira verso di sé i componenti dei diversi cerchi, li lega alla sua ideologia in proporzione alla loro distanza dal centro e assicura l'unità ideologica dell'insieme. I progetti esteriormente più accettabili finiscono per essere essi stessi contaminati dall'antropologia laicista, individualista ed edonista del centro.

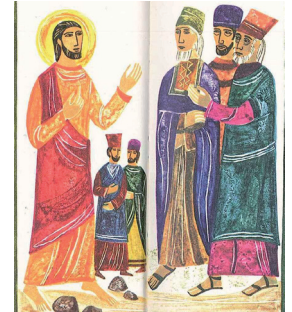
#### 2. Usare categorie sociali fragili come "scudi umani"

Consiste nel mettere davanti al reale obiettivo da raggiungere – l'omosessualità e la cosiddetta "identità di genere" (il sesso a cui appartenere lo scegli tu) – la vittima del bullismo, la donna, l'handicappato, la ragazza madre, il migrante, il disoccupato, il bambino nato dalla provetta e quello che cresce con un solo genitore perché papà e mamma sono divorziati, l'anziano, la persona di colore, il diversamente religioso etc.: in tal modo i media, la gente comune, le istituzioni, la chiesa non potranno sparare contro l'omosessualità e la teoria del genere appunto perché protetta da altri soggetti "fragili". Se provi dunque ad attaccare questi due soggetti per forza di cose colpirai gli altri.

→ continua

## « Questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia »

(Gv 6,50)



La "vita nuova" che Gesù dona fa crescere i credenti nella loro dimensione di fede e nel loro cammino di umanizzazione. Gesù è il "sacramento" vivente del Padre per l'umanità, e il segno efficace di Dio, è colui che chiama ogni persona a realizzare in pienezza la sua vita e al tempo stesso dona a tutti la possibilità di realizzarsi in pienezza. La fede stessa è un camminare nell'accogliere i "segni" attraverso cui Dio si fa prossimo all'uomo.

Vita di fede e sacramenti della fede sono inseparabili: la fede esige il sacramento e il sacramento è incomprendibile al di fuori della fede.

Nel vangelo Giovanni presenta Gesù come il «pane vivo, disceso dal cielo», che deve essere assimilato «perché chi ne mangia non muoia». L'assimilazione, attraverso il credere in lui, è allo stesso tempo un lasciarsi trasformare da lui per poter vivere "di vita eterna". Proprio come il pane e l'acqua che, secondo la prima lettura, Elia riceve nel deserto e che diventano una fonte di energia che permette al profeta di camminare fino al monte di Dio. Analogamente, la seconda lettura ci esorta a camminare nella carità: questa infatti è la strada per esprimere la novità di una vita rinnovata dalla presenza di Dio.

# Preghiera

*C'è un pane, Gesù, che noi possiamo procurarci con il nostro lavoro. È il pane che mettiamo sulla nostra tavola, pane che può sfamarci per lo spazio di un giorno, pane che può sostenerci ma solo per un breve tempo. Abbiamo bisogno di questo pane, così come ci sono necessari l'acqua e il sole, l'affetto e l'amicizia. Questa nostra esistenza, Gesù, non può continuare se siamo privati di questi beni indispensabili. Ma solo tu, Gesù, sei il Pane della vita: solo tu puoi nutrirci di vita eterna, solo tu sei in grado di sostenerci nei passaggi decisivi del nostro pellegrinaggio e farci approdare ad una pievezza inaudita. Donami, dunque, Signore, di desiderare te più di tutte le cose che mi circondano perché solo in te trova compimento il mio anelito alla felicità. Donami, Signore, di amare te più di tutte le persone a cui sono legato da vincoli di sangue e di amicizia, perché solo tu puoi colmare la mia sete di infinito. Tu sei il Pane che viene dal cielo, Pane destinato a tutta l'umanità, Pane di Dio per la salvezza del mondo.*

Il dimenticare o il rifiutare Dio sono all'origine dei mali della nostra umanità. È ciò che hanno affermato gli ultimi papi, compreso Francesco, preoccupati degli effetti deleteri della secolarizzazione. Possiamo interpretare questa asserzione a partire da un'esperienza di fede. Al contrario, essa è molto problematica agli occhi di coloro per i quali il nome "Dio" crea difficoltà. Nel 1960, Georges Brassens cantava beffardo: "Est-il en notre temps, rien de plus odieux, de plus désespérant que de n'pas croire en Dieu ?" (Nel nostro tempo, non c'è niente di più odioso, di più disperante di non credere in Dio?). A modo suo esplicitava che l'evidenza delle generazioni precedenti cominciava seriamente ad impallidire. Da allora, la crisi non ha fatto che crescere. Non è cosa di ieri. Teresa del Bambin Gesù l'aveva presentito, poiché nel 1897 collegava direttamente la sua esperienza di notte spirituale con la presa di coscienza che "ci sono veramente anime che non hanno la fede", cosa che lei considerava fino a quel momento totalmente impensabile – o dell'ordine della superficialità.

## Dio in tutte le sue forme (1/3): Il nome impossibile

di Jean-François Bouthors

che funzionava prima per analogia e somiglianza. La ragione moderna non va molto d'accordo con le forme tradizionali dell'enunciazione della fede. Mentre la rappresentazione di Dio si è impoverita in una figura di Essere supremo, grande orologio del mondo, gli sviluppi delle scienze e della filosofia hanno approfondito questo iato, che si è diffuso per capillarità alla velocità dell'estensione dei mezzi di accesso alla conoscenza e alla cultura. Le istituzioni religiose si sono trovate impreparate a questa formidabile sfida. L'esperienza di fede non si è spenta, ma non ha più le parole per dirsi, se non tra coloro che sono capaci di decrittare l'antico linguaggio. E la Chiesa stessa ha resistito molto a questo lavoro di decodifica (da qui deriva la crisi modernista dell'inizio del XX secolo). Gli choc della storia del XX secolo hanno aggiunto nuove ragioni di dubitare di Dio. Nell'Europa cristiana → continua

## I RACCONTI DEL GUFO

### BASTA UN PICCOLO FILO

Nel secolo scorso, in una cittadina italiana, dopo mesi di lavoro, una schiera di muratori aveva terminato la costruzione di un'altissima ciminiera per una fabbrica. L'ultimo operaio era sceso dalla vertiginosa impalcatura di legno. L'intera popolazione della città era là per festeggiare l'evento e soprattutto per assistere alla caduta spettacolare dell'impalcatura. Appena il castello di assi e travi crollò, tra il frastuono, la polvere, le risate e le grida della gente, con stupore si vide spuntare sulla sommità della ciminiera la testa di un muratore, che aveva appena terminato il lavoro nel colletto interno. La folla degli spettatori ammutolì di colpo e l'orrore cominciò a serpeggiare in mezzo a loro: «Ci vorranno giorni per alzare un'altra impalcatura... E di qui ad allora quel muratore sarà morto di freddo... o di sete... o di fame...». In mezzo alla gente c'era anche la mamma del muratore, che sembrava disperata... Ma poi ad un tratto si fece largo, e arrivata sotto la ciminiera fece un segno al figlio e gridò: «Giovanni, togliti le calze!». Un mormorio si diffuse: «Poverina, il dolore le ha fatto perdere la ragione...». Ma la donna insistette. Per non preoccuparla di più, Giovanni si tolse una calza. La donna gridò di nuovo: «Rovesciala e cerca il nodo, poi tirala!». L'uomo obbedì, e ben presto si trovò in mano una grossa manciata di lana. «Fai lo stesso con l'altra, e lega insieme i fili, e poi buttane giù un capo. E tieni l'altro ben saldo fra le dita!». Giovanni eseguì. Al filo di lana fu legato un filo di cotone, che l'uomo tirò fino in cima. Poi al filo di cotone fu attaccata una cordicella, e alla cordicella una corda, e infine un robusto cavo. Giovanni lo fissò saldamente alla ciminiera e scese in mezzo agli «Urrà!» della gente. La tua vita, la tua felicità, la tua salvezza dipendono da cose piccole e fragili. Che molto probabilmente già possiedi. Basta pensarci...

## CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

XIX tempo ordinario - III settimana del salterio

<b>DOMENICA 9 AGOSTO</b> XIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO 1Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30_5,2; Gv 6,41-51 <i>Gustate e vedete com'è buono il Signore</i>	<b>A re malvagio consigliere peggiore.</b>	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30
<b>LUNEDÌ 10 AGOSTO</b> S. LORENZO - Festa 2Cor 9,6-10; Sal 111; Gv 12,24-26 <i>Beato l'uomo che teme il Signore</i>	<b>Chiunque consideri la propria e l'altrui vita come priva di significato è non soltanto infelice ma appena degno di vivere.</b>	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 11,00: matrimonio DEROSA GIUSEPPE – DELVECCHIO PALMA ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa al Carmine – trigesimo +MICHELE (RINELLI) ore 20,30: Lettura comunitaria Enciclica Laudato si' – Cortile Chiesa del Carmine
<b>MARTEDÌ 11 AGOSTO</b> S. Chiara – memoria Dt 31,1-8; Cant. Dt 32,3-4a,7-9,12; Mt 18,1-5,10,12-14 <i>Porzione del Signore è il suo popolo</i>	<b>Cogliam d'amor la rosa: amiamo or quando esser si puote riamato amando.</b>	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa al Carmine – Trigesimo +MAURO (DI CEGLIE)
<b>MERCOLEDÌ 12 AGOSTO</b> - S. Giovanna Francesca Frémot de Chantal – m.f. Dt 34,1-12; Sal 65; Mt 18,15-20 <i>Sia benedetto Dio: è lui che ci mantiene tra i viventi</i>	<b>Nel mondo mutabile e leggero costanza è spesso il variar pensiero.</b>	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)  ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa al Carmine – I anniversario +LUCIA (DOMIZIANO)
<b>GIOVEDÌ 13 AGOSTO</b> Ss. Ponziano e Ippolito – memoria facoltativa Gs 3,7-10.11.13-17; Sal 113A; Mt 18,21 - 19,1 <i>Trema, o terra, davanti al Signore</i>	<b>Cento volte al giorno ricordo a me stesso che la mia vita interiore e esteriore sono basate sulle fatiche di altri uomini, vivi e morti, e che io devo sforzarmi al massimo per dare nella stessa misura in cui ho ricevuto.</b>	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa in parrocchia – Intronizzazione e benedizione dell'Effigie restaurata del S. Patrono ore 19,30: Presentazione delle fasi del restauro del simulacro del Santo Patrono Interverranno: Leonardo Marrone, Restauratore; Ruggiero Mango, Presidente "Associazione Sanferdinandesì a Milano e dintorni"; Mauro Scardigno, Presidente Comitato Festa Patronale; don Mimmo Marrone, parroco
<b>VENERDÌ 14 AGOSTO</b> S. Massimiliano Maria Kolbe - memoria Gs 24,1-13; Sal 135; Mt 19,3-12 <i>Il suo amore è per sempre</i>	<b>Mai nulla fa chi troppo pensa.</b>	ore 19,00: S. Messa al Carmine ore 23,00. Recita del S. Rosario (cortile della Chiesa del Carmine)
<b>SABATO 15 AGOSTO</b> ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56 <i>Risplende la Regina, Signore, alla tua destra</i>	<b>È 'l sonno, ozio de l'alme, oblio de' mali.</b>	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30 ore 11,00: Battesimo di TENCHIU DAVIDE ore 19,30: Battesimo di GAROFALO SARA MARIA FAUSTINA
<b>DOMENICA 16 AGOSTO</b> XX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Pr 9,1-6; Sal 33; Ef 5,15-20; Gv 6,51-58 <i>Gustate e vedete com'è buono il Signore</i>	<b>Ci sono due modi di vivere la vita. Uno è pensare che niente è un miracolo. L'altro è pensare che ogni cosa è un miracolo.</b>	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30